

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 4 (2002)
Heft: 4

Artikel: "Uno sport più sano, più sociale, più umano"
Autor: Rogge, Jacques
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002062>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Uno sport più sano, più solidale,

«mobile» ha approfittato della recente visita a Macolin del presidente del CIO Jacques Rogge per porgli alcune domande. Si è espresso in merito allo sport in Svizzera e alla nuova impronta che intende dare alla prestigiosa istituzione che dirige da un anno.

«**m**obile»: quali sono stati gli argomenti trattati durante la sua visita all'Ufficio federale dello sport di Macolin?

Jacques Rogge: l'obiettivo era di conoscere meglio lo sport svizzero e le rispettive istituzioni. Ho apprezzato l'eccellente presentazione delle diverse infrastrutture a disposizione in tutta la nazione per promuovere e garantire lo sport, per sostenere la ricerca medica e per combattere il problema del doping. Mi ha impressionato la qualità del centro di formazione e di ricerca di Macolin, il quale è senza dubbio uno dei migliori al mondo. Questa visita è stata molto utile e colgo l'occasione per ringraziare l'Ufficio federale dello sport per la sua disponibilità.

Che opinione ha dello sport svizzero? È eccellente. Le numerose manifestazioni sportive organizzate sull'arco di tutto l'anno dimostrano il forte attaccamento allo sport da parte degli Svizzeri. In Svizzera vi sono atleti di alto livello, alcuni dei quali si sono messi in evidenza anche ai Giochi Olimpici. Che si tratti di sport amatoriale o di alto livello, la Svizzera ha saputo garantire le infrastrutture per soddisfare le esigenze di ognuno.

Quali sono le sue priorità alla testa del CIO? È indispensabile garantire l'organizzazione dei giochi olimpici, sia per gli atleti che per gli spettatori. I giochi olimpici di Salt Lake City hanno riscontrato un grande successo. Ora ci dobbiamo concentrare sull'organizzazione dei Giochi di Atene nel 2004, di Torino nel 2006 e di Pechino nel 2008.

Oggi è particolarmente importante rivalutare il ruolo dello sport nella nostra società affinché i valori dei giovani sportivi non siano intaccati dalle problematiche del doping e della violenza.

Il doping è senza dubbio la più grande minaccia per lo sport e per la sua credibilità.

Una delle priorità del CIO è il sostegno delle attività dell'Agenzia mondiale antidoping (WADA), che riunisce le istanze sportive nella lotta contro questo flagello. Il nostro obiettivo è di favorire la ricerca e rivedere i regolamenti, aumentare il numero dei test a campione al di fuori dalle competizioni, informa-

più umano»

re gli atleti sui pericoli del doping e promuovere una pratica deontologica dello sport.

D'altra parte dobbiamo evitare che i Giochi Olimpici diventino un evento mastodontico. Al momento solamente delle grandi città come Sydney e Pechino hanno i mezzi per sostenere una tale organizzazione. Il mio obiettivo è di ridurre il costo dei giochi, mantenendo tuttavia un'ottima qualità, per permettere in un domani anche a città di dimensioni minori di poterli ospitare. Attualmente stiamo studiando le strategie per raggiungere questo traguardo.

Nella stessa ottica ho iniziato a rivedere i costi inerenti il funzionamento del CIO. È necessario un controllo delle spese per poter garantire la stabilità finanziaria dell'organizzazione nel caso in cui dovessero sorgere dei problemi.

In che modo il CIO promuove lo sport popolare e giovanile? Negli anni '80, nell'ambito del progetto salute e forma/sport per tutti, il CIO ha creato ufficialmente la commissione «sport per tutti». L'obiettivo principale della commissione è l'incitamento ad una pratica sportiva per tutti grazie al sostegno e allo sviluppo delle organizzazioni già esistenti, permettendo di capire meglio il rapporto tra la pratica regolare di un'attività sportiva e il benessere psicofisico e sociale.

Il CIO vuole inoltre garantire nei giovani il rispetto dei valori necessari per un'onesta pratica dello sport. Far tabula rasa su problemi nefasti quale il doping e la violenza promuoverebbe un'immagine positiva dello sport soprattutto nel mondo giovanile.

Quale sarà il nuovo volto del movimento olimpico del terzo millennio? Uno degli obiettivi principali durante la mia presidenza sarà tenere unito il movimento olimpico. Affronteremo con molto entusiasmo questa sfida assieme alle federazioni internazionali, ai comitati internazionali olimpici. Il CIO stesso sarà impegnato in una serie di riforme volte a dargli strutture più democratiche e rappresentative. Per l'amministrazione, l'elezione dei membri e l'attribuzione dei giochi, verranno adottati dei criteri universali. È nostro compito evitare che soltanto città ricche possano garantire le possibilità per la pratica sportiva. All'alba del XXI secolo è giusto pensare ad uno sport più sano, più solidale e più umano e questo conservando l'aforisma olimpico «citius, altius, fortius».

m

Chi è Jacques Rogge?

Jacques Rogge è l'ottavo presidente del CIO, eletto il 16 luglio 2001 alla 112ma sessione del CIO a Mosca. Nato il 2 maggio 1942 a Gand in Belgio, Jacques Rogge è sposato e padre di due figli. Di professione è chirurgo ortopedico ed è stato professore di medicina sportiva. Nella sua carriera ha partecipato a tre edizioni dei Giochi Olimpici (Messico 1968, Monaco 1972 e Montreal 1976), è stato una volta campione del mondo e due vice campione; 16 volte campione del Belgio nello sport del canottaggio.

Capo della missione ai Giochi Olimpici invernali di Innsbruck e di Calgary e ai Giochi Olimpici di Mosca, Los Angeles e Seoul, assume dal 1988 al 1992 la presidenza del comitato nazionale olimpico. Nel 1989 diventa presidente del comitato olimpico europeo. Membro del CIO nel 1991 e nella commissione esecutiva dal 1998, Jacques Rogge assume l'importante carica di presidente della commissione di coordinazione dei Giochi di Sydney.

A tutto gas!



Il gas naturale sostiene l'atletica leggera svizzera nei settori giovanile, di massa e di punta.

Grazie al gas naturale, all'Athletic Cup ed alla Kids Cup i giovani talenti possono dare sempre il massimo, sia in estate che in inverno.

www.gaz-naturel.ch **gas naturale** 